

**Siligato, Antonino, via, Medaglia  
d'oro al V.M. alla memoria**

(6a traversa di via della Libertà, Favaro,  
Comune della Spezia)

del. 35 del 6/04/1966

Biografia a cura di Gabriella Lorenzini



Nasce a Limina (Messina) il 30 dicembre 1920. Vorrebbe fare il sarto, ma poi decide, nel 1938, di arruolarsi nella Marina militare. Frequenta così, per la categoria nocchieri, il Corso a Pola, quindi viene assegnato alla nave-scuola "Amerigo Vespucci" e, successivamente, alle navi da battaglia "Andrea Doria", "Vittorio Veneto" e "Littorio", conseguendo su quest'ultima la promozione a sottocapo.

Nel marzo 1942 viene trasferito al IV Gruppo sommergibili e nell'aprile, promosso sergente, s'imbarca sull'incrociatore "Eugenio di Savoia", partecipando alla battaglia di Pantelleria (14-15 giugno 1942) e meritando per il suo comportamento in essa la Croce di Guerra al V.M.



È il 4 febbraio del '43 quando il giovane sergente viene sbarcato e assegnato al Deposito C.R.E.M. della Spezia, dove resta sino all'armistizio.

Nel marasma generale dell'8 settembre 1943, lontano da casa, il giovane accetta di entrare a far parte della Xa Flottiglia MAS della repubblica di Salò, ma quattro mesi dopo, nel gennaio 1944, diserta. Raggiunta una formazione partigiana operante in Val di Taro, Siligato, con il nome di battaglia di "Nino", si distingue subito per il suo coraggio, tanto che gli è affidato il comando della Compagnia esploratori della Brigata "Cento Croci" della Divisione "Val Taro".

Si ricordano, compiuti da Siligato e dai suoi uomini, l'attacco al passo del Bocco, per liberare la strada, il sabotaggio al ponte della Pelosa, il disarmo di molti gruppi di tedeschi, trasferiti al Comando della "Centocroci" per essere scambiati con prigionieri partigiani.

Proprio per le sue capacità, ai primi di gennaio del 1945, viene incaricato di svolgere una delicata missione richiesta dagli Alleati del maggiore Gordon Lett. "Nino", sebbene ammalato di itterizia e febbricitante, non si sottrae alla richiesta e va, con alcuni uomini, nello Zerasco, dove ha il compito di sabotare la strada della Cisa, su cui transitano continuamente truppe tedesche dirette alla Linea Gotica. Ottiene così numerosi successi e la strada è più volte interrotta.

Rientrando, a ridosso del grande rastrellamento del 20 gennaio, con la sua squadra, giunge a Codolo di Pontremoli: qua ha uno scontro con i nazi-fascisti e cade da eroe il 20 gennaio 1945, falciato da una raffica di mitra.

Dopo la sua morte, prende il nome di "A. Siligato" un distaccamento della brigata "Cento Croci".

*Ad Antonino Siligato, il cui nome è annoverato, insieme a quello di 62 caduti della Resistenza, sul monumento che sorge sul Colle di Cento Croci (Varese Ligure, SP), dopo la Liberazione, hanno intitolato strade, fra gli altri, i Comuni di Messina e di Limina. Il Consiglio Comunale del paese natale di "Nino" ha anche affidato, nel 2004, allo scultore milazzese Ettore Giulio Resta la realizzazione di un monumento di bronzo, poi collocato nelle adiacenze di Piazza XXV Aprile; sempre dedicata a lui risulta una targa nella piazza di Patigno, Zeri (MS).*

*Le Fonti discordano sul giorno della morte di A. Siligato, da alcune indicato come 20 gennaio, da altre come 17 gennaio 1945.*



Monumento a A. Siligato "Nino" (Limina - ME)

## Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- AA.VV. Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza, La Pietra, Milano, 1968, vol.III, pp.522-23
- ISR (a cura di Antonio Giacché, Maria Teresa Mori, Grazia Scoccia Biavaschi), La battaglia del Gottero- 20 gennaio 1945, 1974, pp.83-84
- Canessa, Luigi, don, La strada era tortuosa, Sedici mesi di guerra sull'Appennino Ligure-Emiliano, II ed., Quaderni de "Il Novese", 1977, pp.158-172
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p. 260
- Lett, Gordon, Partigiano, io so cosa vuol dire, a cura della F.I.V.L. A.P.C. La Spezia, Zappa, 1992, pp.170-172, 177-178
- Antoni, Varese; Ricci, Giulivo, Protagonisti (a cura di/dei), IV Zona Operativa - La Brigata Garibaldina Centocroci - Storia e Testimonianze, Ed. Giacché, 1997, pp. 213-15
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, p.484 n.
- Marquet, Giovanni, (a cura), Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche (Comitato provinciale della Spezia), Le Medaglie d'oro al valor Militare del territorio Spezzino dal Primo Risorgimento all'anno 2000, aprile 2001, pp.67-68
- Gimelli, Franco; Battifora, Paolo, Dizionario della Resistenza in Liguria- Protagonisti, luoghi, eventi, organismi, formazioni, De Ferrari, 2008, pp.327-28
- Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile- Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, p.234 n.
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/antonio-siligato/>
- <http://www.vocidellamemoria.it/DettagliIntervista.php?id=11#5> Intervista a Bruno Brizzi
- <http://www.vocidellamemoria.it/DettagliIntervista.php?id=67> Intervista a Tambini Aldo

*La fotografia di A. Siligato è tratta da:*

*<http://www.marina.difesa.it/storiacultura/storia/medaglie/Pagine/SiligatoAntonino.aspx>*

*quella del monumento a lui dedicato è tratta dal sito:*

*<http://www.panoramio.com/photo/11900270>*